

Archeologia dei Paesaggi Medievali

IL CASTELLO DI MIRANDUOLO

Guida breve allo scavo archeologico (anni 2001-2004)

a cura di Alessandra Nardini e Marco Valenti



Fondazione Monte dei Paschi di Siena



Area di Archeologia Medievale - Università di Siena

LIAAM (Laboratorio di Informatica Applicata all'Archeologia Medievale)



Comune di Chiusdino



Fondazione Musei Senesi

Archeologia dei Paesaggi Medievali

IL CASTELLO DI MIRANDUOLO

GUIDA BREVE ALLO SCAVO ARCHEOLOGICO (ANNI 2001-2004)

Cantiere di scavo

Direzione scientifica

Marco Valenti e Riccardo Francovich

Direzione cantiere

Alessandra Nardini

Responsabili di scavo

Vittorio Fronza, Frank Salvadori, Carlo Tronti

Studio elevati

Marie-Ange Causarano

Responsabili del rilievo

Federico Salzotti e Veronica Semeraro

Laser scanner 3D e ricostruzioni digitali

Mirko Peripimeno

Indagini geoarcheologiche

Antonia Arnoldus Huyzendveld

Indagini archeobotaniche e archeologia del paesaggio

Gaetano di Pasquale

Web master

Luca Isabella

Database fotografico

Claudio Rosadoni

Responsabile dei materiali

Alessandro Sebastiani

Responsabile dei reperti organici

Giuseppe di Falco

Magazzino

Valentina Magi e Camilla Ceccarelli

Restauro reperti

Alessandra Pepi e Andrea Coccia

Analisi Carbonio 14

Università di Utrecht, Firenze, Napoli Federico II

Hanno collaborato alla Guida

Editing grafico

Luca Carboni

Fotoaeree oblique

LAP&T (Università di Siena e Grosseto)

Ricostruzioni grafiche

Studio INKLINK Firenze - Università di Siena

Progettazione della valorizzazione

Giuseppe Bartolini

Ringraziamenti

Antonella Banducci

Rosita Banducci

Luciana Bartaletti

Gino Bartalucci

Simonetta Bertini

Marco Burchianti

Alberano Cillerai

Natalina Cillerai

Alfio Cillerai

Andrea Conti

Rodolfo Cortonesi

Carlo Magnani

Mirio Miliani

Giuliano Palazzoni

Alberto Petricci

Renzo Petricci

Ivano Minocci

Enzo Venturini

Silvio Venturini

INDICE

Introduzione	p. 4
1. Il territorio e il castello di Miranduolo	p. 5
2. Lo scavo di Miranduolo	p. 7
3. L'insediamento prima del castello	p. 11
4. Il castello tra X e XI secolo	p. 17
5. Il castello tra XI e XIII secolo	p. 22
6. Il castello tra metà XIII e inizi XIV secolo	p. 30
7. Prime idee per la musealizzazione del castello di Miranduolo	p. 35
Bibliografia	p. 37



sito web dello scavo di Miranduolo
<http://archeologiamedievale.unisi.it/NewPages/MIRANDUOLO/MIR.html>

sito web Area di Archeologia Medievale - Università di Siena
<http://archeologiamedievale.unisi.it>

sito web "Archeologia dei Paesaggi Medievali"
<http://www.paesaggimedievali.it>

sito web comune di Chiusdino
<http://www.comune.chiusdino.siena.it>

Introduzione

Il territorio della Val di Merse è stato oggetto a più riprese di ricerche condotte dall'Area di Archeologia Medievale dell'Università di Siena.

Agli inizi degli anni Ottanta del XX secolo prese avvio il progetto Montarrenti che, oltre lo scavo del castello, prevedeva la ricognizione di una vasta zona comprendente parte del vicino chiusinese. Nello stesso periodo furono sottoposti ad analisi gli spazi circostanti l'abbazia di San Galgano attraverso ricerche di superficie e due ridotti saggi di scavo che misero in luce un piano stradale in asse con l'impianto abbaziale.

Dieci anni dopo, all'interno del progetto Carta Archeologica della Provincia di Siena, il territorio comunale di Chiusdino venne esplorato lungamente attraverso battitura a terra e lettura di fotoaeree; contemporaneamente furono analizzate le strutture molitore medievali da grano e da ferro.

Nel 2001, con il progetto "Archeologia dei

Paesaggi Medievali" coordinato dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena e dall'Università di Siena, si è deciso di aprire un cantiere di scavo sul sito del castello di Miranduolo, i cui resti erano stati rilevati durante le ricerche di superficie sulle colline boschive dette Costa Castagnoli.

L'affondo su Miranduolo fa parte di una più ampia strategia di scavi diffusi, che dovrebbero comprendere in un futuro molto prossimo il vicino castello ed abbazia di Serena, gli impianti produttivi individuati nelle immediate adiacenze di San Galgano ed alcuni dei siti riconosciuti in ricognizione.

L'incremento delle località indagate ci darà modo di pianificare una valorizzazione del territorio incentrata sulla conoscenza della diacronia insediativa, attraverso percorsi di visita inframezzati da aree attrezzate e didattiche, che alleggeriranno i problemi di congestione e "consumo" del monumento legati alla famosa abbazia.



La collina di Miranduolo (inverno 2005)

1 - Il territorio e il castello di Miranduolo

La storia del popolamento nel comprensorio di Chiusdino è quella di un territorio a lungo periferico che, dopo i secoli della tarda romanità, lascia completamente oscure le vicende insediative altomedievali.

Solo con la metà del X secolo, alcune attestazioni archivistiche fanno intravedere l'esistenza di una trama insediativa articolata in un sistema di piccole aziende curtensi controllate dai due poteri attivi nella zona, il vescovato volterrano ed i conti Gherardeschi, famiglia comitale di Volterra che iniziò ad espandersi nella Val di Merse proprio in questo periodo. Inizialmente insediati nella parte nord ovest del territorio chiusinese all'interno delle proprietà vescovili, verso la fine del X secolo i conti decisero di concentrare il proprio potere nella porzione sud ovest del comune odierno, in uno spazio a ridosso delle Colline Metallifere, e di sancire tale strategia attraverso la fondazione del monastero benedettino di Serena all'interno dell'omonimo castello.

L'atto pronunciato nel 1004 (MURATORI, 1745, t.III, pp.1067-1068) da parte di Gherardo e Willa dei Gherardeschi dotava il nascente monastero del loro intero patrimonio consistente in diciotto castelli e nove chiese nella Toscana occidentale e meridionale, tra cui cinque località del chiusinese: i castelli di Serena, Miranduolo, Frosini e Sovioli e la chiesa di S. Maria di Padule

L'egemonia dei Gherardeschi sul territorio chiusinese si scontrò con la politica espansionistica vescovile per gli interessi legati allo sfruttamento dei giacimenti minerari della zona.

A partire dalla metà dell'XI secolo, la chiesa volterrana, già presente a Montieri, intraprese una serie di interventi mirati ad ottenere il controllo sui centri limitrofi alle Colline Metallifere. La situazione precipitò in poco tempo, tanto che nel primo ventennio del XII secolo ebbe luogo un violento conflitto, conclusosi in favore del presule, che provocò la distruzione di Serena e pesanti lesioni a Miranduolo.

L'accanimento con cui si procedette contro i due centri è sintomo del loro ruolo centrale nel sistema di potere gherardesco.

La pace, redatta nel 1133 (CECCARELLI LEMUT, 1982, pp.7-9), prevedeva condizioni molto dure per gli sconfitti.

I castelli di Frosini e Chiusdino (attestato qui per la prima volta) entrarono nel patrimonio dell'avversario mentre Serena, ridotto ad un cumulo di rovine, non dovrà più essere ricostruito.

Gli sopravvissuti per oltre due secoli l'abbazia, con un progressivo esautoramento sia come ente religioso che come referente economico, tanto che la comunità monastica fu costretta in breve tempo a rifugiarsi all'interno delle mura di Chiusdino.

Le clausole della pace riservarono ai signori la completa autonomia sul castello di Miranduolo, evidentemente così compromesso nel conflitto da non rappresentare una potenziale base di ripresa per la loro autorità.

Il vuoto documentario per il periodo che va dalla fine del conflitto alla metà del XIII secolo (data in cui riprende la documentazione scritta con una serie di contratti di vendita relativi al castello) condiziona la possibilità di ricostruire le fasi di ripresa del centro e gli interventi sulla struttura.

Nel 1257, il conte Tedice rinunciava alle sue quote su Miranduolo, vendendo alla famiglia Cantoni di Montieri i propri diritti sul castellare. A partire dal 1276 i Cantoni venderanno nuovamente il castellare e le proprietà ad esso pertinenti alla famiglia Broccardi.

Nel 1336-1337 Miranduolo passerà alla comunità di Montieri.